PRESEPE VIVENTE VILLETTA BARREA: IN MIGLIAIA TRA LE BOTTEGHE ARTIGIANE

30 Dicembre 2019



VILLETTA BARREA – “La gente fa il presepe e non mi sente, cerca sempre di farlo più sfarzoso, però ha il cuore freddo e indifferente, e non capisce che senza l’amore è cianfrusaglia che non ha valore”.

Con i versi del grande poeta Trilussa si è conclusa la sedicesima edizione del presepe vivente di Villetta Barrea, paese in provincia dell’Aquila, nel cuore del Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise.

Anche quest’anno migliaia di persone hanno percorso i vicoletti del borgo antico, che domina sulla valle Regis e e sul lago di Barrea, incastonato tra le montagne.

Al lume fioco delle candele, lungo le viuzze, hanno riaperto magicamente le porte le antiche botteghe, per mettere in mostra i tesori dell’artigianato locale che vanta una tradizione secolare, quella degli antichi mestieri della lana, della seta, del cuoio, del rame, del legno con dolci e altre prelibatezze gastronomiche offerte lungo il cammino.

Ad interpretare quest’anno la Sacra famiglia, dentro l’umile capanna sul punto più alto del paese, la piccola Giulia, una delle ultime nate quest’anno, la madre Manuela e il padre Marco.

Assieme agli immancabili asinello e il bue. Bambine e bambini, che negli anni precedenti hanno interpretato a loro volta il Redentore, hanno preceduto i Re magi, mettendo in scena l’adorazione, nei panni di umili pastorelli. Il presepe vivente è stato organizzato come ogni anno dall’associazione culturale Pietramara, e si inserisce in un percorso che attrae molti turisti e che ricomprende anche gli splendidi presepi artistici di Civitella Alfedena e Barrea.

A rendere ancora più suggestiva l’atmosfera, il gruppo Incanto, che hanno proposto un ampio repertorio itinerante di canzoni della tradizione popolare centro-meridionale.

“La rievocazione degli antichi mestieri che fa da contorno alla sacra rappresentazione della Natività – tengono a sottolineare le organizzatrici di Pietramara -, non vuole essere una mera operazione ‘nostalgia’, bensì un modo per mettere in mostra oggetti e talenti che appartengono ad un’importante tradizione artigianale. Persino Leonardo da Vinci sì fermo qui per

acquistare un buon numero di coperte, affascinato dalla loro fattura ed eleganza. Molti di questi mestieri non appartengono al passato, va inoltre sottolineato, ma sono ancora oggi professioni esercitate e trasmesse di padre in figlio, e rappresentano anche un valore aggiunto di una economia che negli ultimi decenni si è andata sempre più incentrandosi sul turismo e sull’ambiente”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli